

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 26 FEBBRAIO 2021

PANORAMICA MACRO

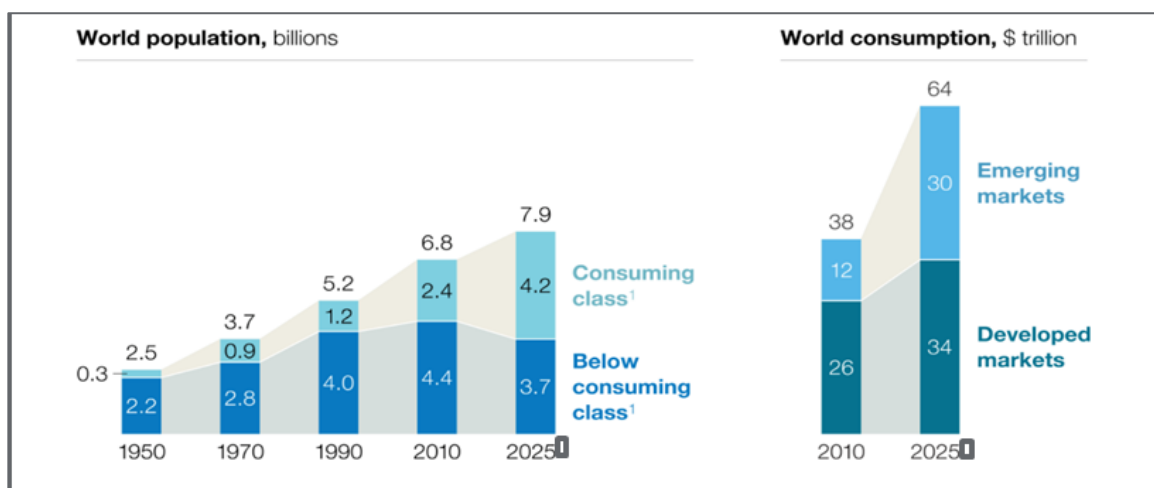
Principali indici/currency	Lunedì 22.02.2021	Martedì 23.02.2021	Mercoledì 24.02.2021	Giovedì 25.02.2021	Venerdì 26.02.2021		
	Sia Wall Street che le borse europee chiudono la seduta in ribasso. Continua a preoccupare l'andamento della pandemia: il numero di morti negli Stati Uniti è vicino ai 500mila, mentre in Europa si guarda alle varianti più aggressive del virus.	Borse europee in calo: fallisce il tentativo di rimbalzo e gli indici del Vecchio Continente si muovono tutti al ribasso. Resta alta l'attenzione sull'andamento dei contagi (negli Usa il numero dei morti per Covid ha superato quota 500mila) e del piano vaccinale.	Le Borse europee si muovono in moderato rialzo: tra gli investitori resta l'incertezza sui tempi della ripresa economica e sul rischio che essa porti con sé un aumento dell'inflazione tale da spingere le banche centrali a ritirare le attuali politiche monetarie ultra accomodanti prima del previsto.	Il dollaro è in ribasso rispetto alle altre valute principali all'indomani della testimonianza di Jerome Powell al congresso americano. In particolare, il cambio EUR/USD torna quasi a quota 1,22.	Dopo lo scivolone della vigilia, Wall Street apre contrastata con il Nasdaq comunque che tenta il rimbalzo. A pesare sull'umore degli investitori è ancora il sell off generalizzato dei titoli di Stato. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury decennale benchmark è tornato a scendere sotto l'1,5%.		
						YTD 2021 Return	
FTSE MIB (€)	23,009.18 (0.5%)	22,939.38 (0.3%)	23,098.15 0.7%	23,063.55 (0.1%)	22,892.50 (0.7%)	2.9%	
DAX (€)	13,950.04 (0.3%)	13,864.81 (0.6%)	13,976.00 0.8%	13,879.33 (0.7%)	13,811.20 (0.5%)	1.0%	
Euro Stoxx 50 (€)	3,699.85 (0.4%)	3,698.10 (0.0%)	3,705.99 0.2%	3,685.28 (0.6%)	3,644.52 (1.1%)	3.3%	
Nasdaq (USD)	13,533.05 (2.5%)	13,465.20 (0.5%)	13,597.97 1.0%	13,119.43 (3.5%)	13,180.67 0.5%	2.3%	
S&P 500 (USD)	3,876.50 (0.8%)	3,881.37 0.1%	3,925.43 1.1%	3,829.34 (2.4%)	3,826.20 (0.1%)	2.3%	
Shanghai (CNY)	3,642.44 (1.5%)	3,636.36 (0.2%)	3,564.08 (2.0%)	3,585.05 0.6%	3,509.08 (2.1%)	1.0%	
Nikkei (JPY)	30,156.03 0.5%	30,156.03 -	29,671.70 (1.6%)	30,168.27 1.7%	28,966.01 (4.0%)	5.6%	
EUR/USD	1.215 0.3%	1.215 (0.0%)	1.216 0.1%	1.218 0.1%	1.213 (0.4%)	(0.5%)	

Nota: dati in local currency. Venerdì 26 Febbraio 2021 e YTD valori intraday (ore 16.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

CONSUMI GLOBALI: L'IMPATTO DELLA MIDDLE CLASS NEI PAESI EMERGENTI

Nonostante la crisi abbia portato un calo storico del PIL mondiale, le prospettive post-Covid lasciano ben sperare, in quanto gli stimoli fiscali sono enormi (l'ultimo atteso negli USA ammonterebbe a \$1900miliardi) e quando entreranno in piena funzione potremmo aspettarci una significativa ripresa. Ma vediamo di seguito, più approfonditamente, quale evoluzione dei consumi potrà esserci nei prossimi anni.



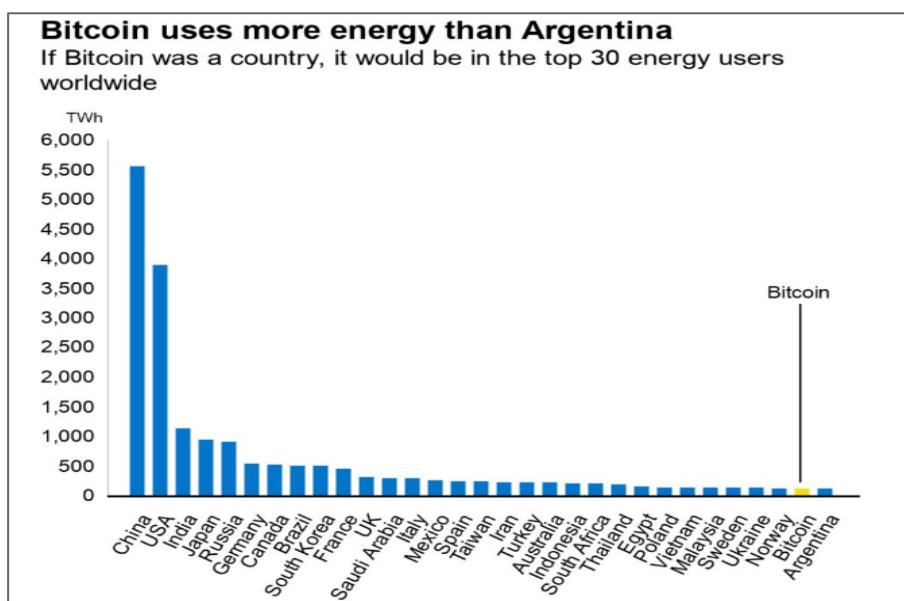
McKinsey: ¹Consuming class: daily disposable income is \geq \$10; below consuming class

Ci si attende, in particolare, un aumento demografico mondiale caratterizzato da un maggior numero di persone appartenenti alla classe media (grafico a sinistra), che rappresenta il mercato di riferimento per i beni non essenziali (nel grafico "Consuming class"). Tuttavia, in passato, lo sviluppo della Middle Class avveniva soprattutto nel Nord America, nell'Europa occidentale o in Giappone, mentre nel prossimo futuro potrebbe riguardare i Paesi emergenti, grazie alla crescente urbanizzazione e al progresso tecnologico (soprattutto nella regione asiatica). Dal grafico a destra, infatti, possiamo evincere come nel 2010 il peso dei consumi nei Paesi emergenti risultava circa il 30% della componente globale, mentre nel 2025 potrebbe addirittura salire al 50%. Questa nuova Middle Class, inoltre, sta incrementando la propria spesa a favore di prodotti che vantano brand riconosciuti a livello internazionale, che fino a qualche anno fa potevano permettersi in prevalenza i consumatori dei Paesi occidentali. In particolare, tra gli altri, potrebbe trarne un beneficio considerevole il **settore del lusso**, il cui mercato oggi è già dominato da consumatori cinesi, che ricoprono una fetta pari al 48%. Ma, di fatto, **chi** sta guidando la crescita, ovvero quale tipologia di consumatore? Ma, soprattutto, quale **trend** sta dando uno sprint al settore? La prima risposta ricade sui **Millennials**, che rappresentano la componente della popolazione che influisce maggiormente sui business model e sulle strategie di marketing delle aziende. Si pensi, infatti, che secondo alcuni studi entro il 2025 solo i Millennials potrebbero costituire circa il 45% dell'intero mercato globale del lusso, con una consolidata tendenza a crescere. La seconda risposta invece riguarda la **digitalizzazione**, trend fortemente trainato proprio dai Millennials, in quanto sono dei nativi digitali. Il focus va sui servizi di pagamento digitale (fintech), che permettono gli acquisti online in modo sicuro ed efficiente, e sulle piattaforme di E-Commerce, che offrono l'opportunità di comprare comodamente da casa. Nel mondo azionario, dunque, esistono diversi player che possano contare sul trend di sviluppo dell'emergente Middle Class, ma noi suggeriamo di valutare quelli più resilienti. Di recente ci ha colpito Hermès, icona d'eccellenza nel mondo del lusso: l'azienda genera quasi la metà dei propri ricavi nell'Asia Pacifico (escluso Giappone), che è stata l'unica area profittevole nel 2020, con una crescita pari al 14% circa, a fronte una contrazione significativa in USA ed Europa, risultata maggiore del 20%. Il fatturato totale lo scorso anno, per concludere, è rimasto comunque allineato con quello del 2019.

Fonti: McKinsey Research, Bain & Company, finance.hermès.com

THE FEAR OF MISSING OUT? L'ASCESA DEL BITCOIN

Nei primi due mesi dell'anno nuovo abbiamo potuto osservare movimenti oscillatori sui mercati che, seppur si trovino nella maggior parte dei casi in territorio positivo, registrano ancora un'elevata volatilità. Si veda ad esempio il valore del VIX (indice rappresentativo della volatilità implicita nelle opzioni sull'S&P 500): da inizio 2021 è oscillato tra i 20 ed i 30 punti, mentre se torniamo nel 2019, periodo pre-pandemia, si aggirava attorno a 15. Ma, in particolare, l'asset che testimonia maggiormente l'ampiezza di alti e bassi della propria quotazione è il Bitcoin, la più gettonata tra le criptovalute.



La crescita del prezzo, al momento, è esplosiva, con un +90% circa da inizio anno e l'euforia che si è alimentata nel corso di quest'ultimo periodo potrebbe essere legata a due fattori principalmente. Il primo riguarda le aspettative di rialzo dell'inflazione, deducibili dal recente rialzo repentino del rendimento decennale del Titolo di Stato USA, che nelle scorse sedute ha scavalcato il tetto dell'1,5%. La criptovaluta, infatti, è vista dagli Investitori (in modo probabilmente erroneo) come una possibile riserva di valore, in quanto detiene un livello di offerta limitato ed è inteso come uno dei modi alternativi per ricercare reddito, visto che il comparto obbligazionario rende zero e le valutazioni di gran parte dell'azionario sono storicamente elevate. Il secondo fattore, invece, è legato alla mossa di alcune aziende che sostengono bitcoin come utilizzo di mezzo di scambio alternativo per il futuro. Una tra queste è Tesla, che con l'ultimo investimento da 1,5 miliardi ha letteralmente surriscaldato il mercato, facendo salire momentaneamente il prezzo del bitcoin oltre i 55.000 dollari e generando una plusvalenza milionaria. Tuttavia, resta anche da analizzare il rovescio della medaglia. Le preoccupazioni di alcuni investitori, oltre alla forte volatilità ed al rischio di favorire transazioni illecite, riguardano l'insostenibilità di un possibile utilizzo diffuso della criptovaluta come mezzo di pagamento. Il problema risiede nella tecnologia sottostante, la Blockchain, che richiede un consumo energetico esorbitante per gestire l'intero sistema di aggiornamento delle transazioni. Infatti, il cosiddetto processo di mining, che necessita onerosissimi processi di calcolo, solo oggi richiede il consumo di poco più di 120 TWh all'anno (terawatt per ora), ovvero un valore superiore addirittura a quello stimato per interi Paesi come Argentina, Olanda ed Emirati Arabi. Ma in un mondo in cui si spinge verso la transizione ecologica, ci sarà posto anche per il Bitcoin? Al momento noi non includiamo questo strumento come parte della nostra asset allocation, data la volatilità e l'inefficienza energetica che ad oggi presenta.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group